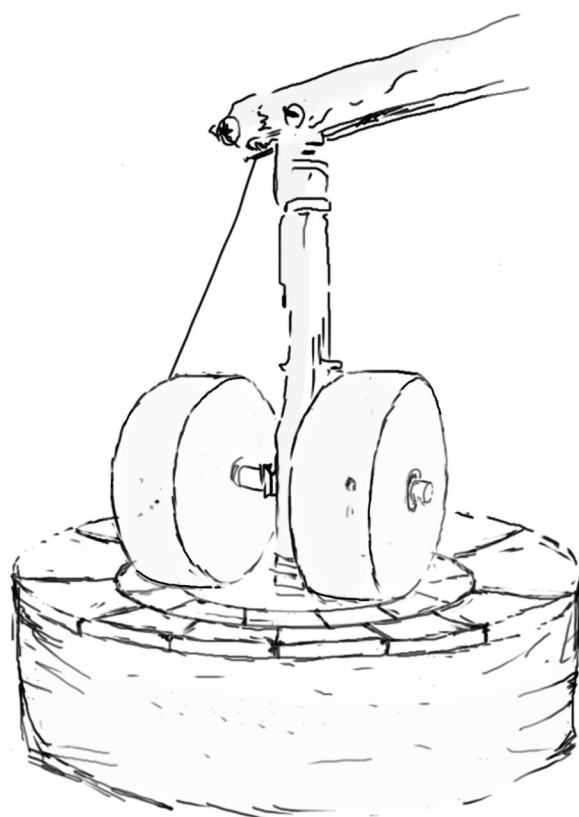


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ VIII, 2025**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista di Classe A – ANVUR ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT

Consulenti internazionali

Benedict BUONO
Matthias HEINZ
Franco PIERNO
Elton PRIFTI

Volume VIII, 2025

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista di Classe A – ANVUR (Settore 10/F3) *open access* (www.avsi.unicat.it), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. VII, 2024 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli studi di Bari, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Sassari, Università della Calabria, Università del Piemonte Orientale, Università del Salento, Università per Stranieri di Siena.

Coordinamento editoriale: Lorenzo AMBROGIO. Redazione: Giulia VIRGILIO (caporedattrice), Arianna CASU, Valeria CESARACCIO, Luca PALOMBO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 31/12/2025. Aggiornamenti ANVUR: Delibera numero 63 del 12/03/2025, con riconoscimento della Classe A per il Settore 10/F3 e riconoscimento della Scientificità per l'Area 10. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: Graphic Art 6 srl – Roma. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. VIII, 2025

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi in GDLI (lettera F)*
Luca Palombo p. 7
- 1.2. *Terminologia occultistica (AL)*
Luigi Matt p. 17
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, sesta serie)*
Gemma Anile, Anastasia Bonofiglio, Fabiola Maria Buffone,
Noemi De Lucia Lumeno, Caterina Gagliardi, Giulia Gaudioso,
Yorick Gomez Gane, Paolo Maradei, Giusi Rotella,
Maria Vittoria Vecchione, Carlo Via, Lara Vincelli p. 45

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera Z (parziale: zeconatto–zeotropo)*
Gianluca Biasci p. 57

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2024 (scambismo–spiegone)*
Gemma Maria Filomena Calasso, Francesca Petrone, Serena Suppa p. 74

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Claudio Quarantotto, Dizionario del nuovo italiano (MA)*
Nadia Demontis, Irene Sechi p. 120

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Gianluca Biasci, Noemi Evangelista, Yorick Gomez Gane,
Luisa Grassi, Luigi Matt, Luca Palombo, Laura Ricci, Giulia Virgilio p. 134
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi zdanovista–zeolitizzazione
privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 155

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia editoriale*
Valeria Cesaraccio p. 164
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia metrica*
Giulia Virgilio p. 171

7. Saggi e note

- 7.1. *La «parola scenica»: un caso di specializzazione semantica (involontaria)*
Edoardo Buroni p. 189
- 7.2. *Su controra 'ora dopo la quale i sorvegliati dalla polizia
devono trovarsi in casa': romanismo o centro–meridionalismo?*
Maria Carosella p. 213
- 7.3. *I nomi delle bottiglie da vino fra detoponimici e deantroponimici*
Debora de Fazio p. 234
- 7.4. *Postilla sull'etimologia di piotta*
Luigi Matt p. 246
- 7.5. *'Non fare la vigilia al malanno'*
Emiliano Picchiorri p. 252
- 7.6. *Prime attestazioni del deonimo maratona*
Leonardo Terrusi p. 257
- 7.7. *Famiglie di parole: i nomi derivati dagli etnonimi nel Dizionario
di Tommaseo e Bellini*
Alessandra Zangrandi p. 268

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 274

Abbreviazioni e sigle p. 278

5. Contributi sparsi

5.1 Lemmi singoli*

ABSTRACT: *This article presents a miscellaneous collection of contributions by different scholars on individual Italian terms originating from internal mechanisms of word formation and from exogenous influences.*

(N) **archeostazione** (*archeo-stazione*) sost. f. Stazione della metropolitana progettata e organizzata in modo da integrare al suo interno resti archeologici rinvenuti durante gli scavi, rendendoli visibili e accessibili al pubblico.

2015 In <https://www.sferragliamenti.odisseaquotidiana.com/2015/02/m-dum-mies-speciale-atene.htm>, 22 febbraio 2015: La metropolitana di Atene è composta da 3 linee [...]. Famosissime sono poi le *archeostazioni* in cui sono conservati una grande quantità di reperti storici, da far invidia al resto del mondo. Non è raro trovare anche delle interessantissime gigantografie e infografie che descrivono la genesi delle singole fermate spiegando le tecniche di scavo nonché l'entità dei ritrovamenti archeologici **2019** In «Corriere della sera», 28 dicembre 2019 (cfr. archivio storico online <https://archivio.corriere.it>): La linea C della metropolitana [di Roma] arriverà fino a Piazza Venezia e le *archeo-stazioni* faranno parte di un sistema museale **2023** In <https://www.webuildgroup.com/it/media/comunicati-stampa/metro-c-prima-pietra-stazione-venezias/>, 22 giugno 2023: La stazione Venezia si presenterà come una vera e propria “*archeostazione*”:

* L'autore di ogni singolo lemma è indicato in calce al medesimo.

l'intero primo livello sarà dedicato ad area museale e ospiterà i resti archeologici emersi nel corso degli scavi **2024** In <https://pragmatika.media/it/news/u-druhomu-za-rozmirom-misti-hretsii-vidkrylosia-metro-joho-buduvaty-ponad-20-rokiv/>, 9 dicembre 2024: La metropolitana di Salonicco non è solo un viaggio su un nuovo trasporto pubblico, è un viaggio attraverso la storia multistrato della metropoli, attraverso la quale passarono romani, bizantini e ottomani. Alcuni dei reperti sono esposti in 13 “*archeostazioni*” **2025** In «Corriere della sera», 21 dicembre 2025 (cfr. archivio storico online <https://archivio.corriere.it>): A Roma le chiamano già *archeo-stazioni*. Sono le due nuove fermate della metro C strategiche per alleggerire il caotico ingorgo quotidiano della Capitale [...]. Ma nello stesso tempo sono veri, nuovi musei archeologici con centinaia di reperti.

= Comp. di *archeo-* e *stazione*.

OSSERVAZIONI: con lo stesso significato si registrano le varianti *stazione museo* e *stazione archeologica*.

[Laura Ricci]

(N) **bottare**² v. tr. Gerg. Inform. Usare programmi software, noti come *bot*, per eseguire compiti automatizzati su internet, in particolare per alterare la visibilità di un canale social.

2010 In <https://x.com/Null2501/status/28388140985>, 22 ottobre 2010: Ho dei vecchi bot che stanno di nuovo bottando **2016** In <https://forum.pokemonmillennium.net/topic/113544-impossibile-recuperare-i-dati-di-gioco-dal-server/page/40/>, 25 agosto 2016: Se non ho capito male hai usato il tuo telefono sia con l'account “onesto” sia con quelli

bottati... probabilmente hanno bannato tutti gli account collegati al tuo dispositivo **2020** In <https://www.webboh.it/fuochico-twitch-bottato-dichiarazioni/>, 6 aprile 2020: Sicuramente se avessi voluto fare il furbetto non avrei bottato in un giorno, anzi in un'ora, 140.000 iscritti. L'avrà fatto sicuramente uno dei miei vecchi follower su YouTube per farmi implodere la live e rovinarmi la visibilità **2024** In <https://www.powned.it/cod-warzone-news/kyborg-smaschera-un-creator-italiano-che-in-diretta-ammette-sono-cheater-su-warzone-ed-ho-bottato-il-mio-canale-twitch/>, 2 aprile 2024: Non solo, aggiunge anche di aver consapevolmente “bottato” il suo canale Twitch (al fine di “drogare” il numero di visualizzazioni, cosa ovviamente vietata dalla piattaforma) **2025** In <https://www.robertomantovani.com/quando-i-bot-diventano-un-incubo-per-gli-artisti-indipendenti/>, 22 maggio 2025: Dai racconti raccolti su Reddit emerge un quadro inquietante: playlist bottate che aggiungono canzoni a caso, stream generati da bot senza il consenso dell'artista, impossibilità di sapere da dove provengano questi flussi sospetti.

2. Gioc. Nei videogiochi, spec. con connotazione negativa, usufruire di bot che imitano le azioni di giocatori umani per svolgere compiti e sfide, accumulare punti e salire di livello.

2005 In <https://www.hwupgrade.it/forum/archive/index.php/t-989285-p-2.html>, 16 settembre 2005: sarà anche vero che bottare è reato, ma io bottando per un anno mi sono fatto da solo ciò che uno che non botta non si è fatto da quando è uscito d[iablo]II... e gli oggetti non sono hackati ma tutti “regolarmente” findati... è una scelta; se tu non botti non arriverai mai a farti “tutto” quello

che vuoi... **2008** In <https://www.wayne2k1.com/showthread.php?t=74935&page=2&p=1144393#post1144393>, 30 giugno 2008: considera che chi powerlivella spesso usa i bot che permettono anche di farmare bene i soldi [...]. So di persone organizzate professionalmente con fino a 5 account + 1 main account su cui non bottano mai, ma si trasferiscono tutto il loot degli altri 5 **2013** In https://tgmonline.gamesvillage.it/showthread.php?309005-Circolino-Osteria-La-gamba-di-Wirt-usate-gli-spoiler!, 4 marzo 2013: costringi tutti i player a stare online e giocare per farmare gold da usare nell'asta globale, in un ambiente popolato da botteroni che bottano per massimizzare il gold **2016** In <https://www.iphoneitalia.com/616536/pokemon-go-niantic-ha-iniziato-a-bannare-permanentemente-i-cheater>, 15 agosto 2016: Gli conveniva migliorare prima il gioco, poi avvisare che chi veniva beccato a bottare veniva bannato **2025** In <https://board.it.metin2.gameforge.com/index.php?thread/48065-metin2-italia-analisi-del-problema-dei-bot-e-proposte-di-soluzione/&pageNo=2>, 28 gennaio 2025: in game i g[ame]m[a-sters] possono controllare chi effettivamente botta, risalire al player che sta bottano e quel player viene immediatamente espulso dal server con cambio della chiave di accesso per tale giocatore.

3. Alterare l'esito di sondaggi e votazioni mediante l'impiego di bot.

2021 In https://www.instagram.com/p/CMK7MB9nal3/?img_index=1, 8 marzo 2021: Se si riscontreranno anomalie tipo voti bottati [...] faremo ripetere il match ripartendo dai voti reali **2022** In <https://www.everyeye.it/notizie/the-game-awards-voti-pubblico->

falsificati-indagine-interna-622605.html, 3 dicembre 2022: Cosa avete intenzione di fare tu ed il tuo team in merito all'evidente manomissione dei voti bottati – intendendo con questo termine la votazione di un titolo attraverso l'ausilio dei bot – che si sta verificando nella categoria Players' Voice? **2025** In *https://realityhouse.it/forum/grande-fratello-18/chiara-helena-stefania-chi-vuoi-salvare/*, 12 marzo 2025: Il discorso del programma che scova i voti bottati e fa casino non sussiste. Il programma ha il controllo totale sul televoto, se riscontrano voti bottati possono invalidarli e stop.

= Deriv. di *bot* (abbrev. di *robot*) 'software in grado di eseguire compiti automatizzati in Rete, talvolta simulando azioni umane'.

OSSERVAZIONI: un *bottare* dall'etimologia chiaramente diversa esiste nell'italiano dal XIII sec. con il sign. di 'colpire, percuotere, sbattere': cfr. GDLI «fr. ant. *boter* (e *bouter*): 'spingere, percuotere' (sec. XI), dal francone **bōtan* 'battere, picchiare'».

[Noemi Evangelista]

(N) carriare² v. tr. Gerg. Gioc. Nei videogiochi e nei giochi in generale, trascinare e portare una persona o la propria squadra alla vittoria.

2012 In *https://www.facebook.com/groups/184848368286284/permalink/267160016721785*, 16 luglio 2012: Perdere 14 di elo per una ranked 2 vs 5?! Fatto. Perdere una ranked perché non sanno usare morgana mid? Fatto. Carriare una game con swain e vincere 11 di elo? Fatto **2018** In *https://esports.gazzetta.it/senza-categoria/13-06-2018/nerf-noob-e-le-10-parole-chiave-degli-esports-44547*, 13 giugno 2018: Essere il carry vuol dire essere così forte da trascinare con sé tutta la squadra alla vittoria. Anche nel caso della scena italiana si usa "carriare"

per definire una prestazione talmente eccelsa da essere stata fondamentale **2019** In *https://www.redbull.com/it-it/apex-legends-cambiamenti*, 25 aprile 2019: Bangalore e Wraith sono in grado di disingaggiare anche dalle situazioni più disperate, mentre Lifeline e Pathfinder hanno a disposizione delle abilità in grado di caricare un'intera squadra **2022** In Annalisa Nesi, *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Firenze, goWare, 2022: Carriare: dall'inglese to carry 'portare', significa 'portare la propria squadra alla vittoria, vincere'; è usato sia in senso assoluto (*per caricare, Irelia è un ottimo campione*), sia in riferimento a una squadra (*in due si può provare a caricare un team*) o a un gioco (*ho caricato il game; ho caricato la mia prima partita in pup*). Il carry è colui che ha il merito della vittoria; in alcuni giochi, indica il campione (*champion* o *champ*) che è debole all'inizio del gioco, ma che diventa più forte col passare del tempo **2023** In *https://www.instagram.com/p/CxLDHcBN22F/?igsh=MWZ-4d2cxc2lhbWsyA==*, 24 settembre 2023: La Samp letteralmente caricata da un 2003 spagnolo. Estanis Pedrola è già idolo dei tifosi blucerchiati **2025** In *https://www.corriere.it/salute/figli-ge-nitori/adolescenza/25_dicembre_05/quando-il-gaming-e-un-ponte-per-superare-le-disabilita-e-favorire-l-inclusione-il-progetto-play-able-114b5fdb-3660-4482-ba9c-80342cc5cxlk.shtml*, 5 dicembre 2025: Durante il gameplay, Mario è molto più forte di me; è un supereroe. In gergo young, userei il termine caricare, ovvero mi aiuta a vincere perché da solo non ne sarei in grado.

2. Trainare, reggere metaforicamente il peso di qualcuno o qualcosa sulle proprie spalle.

2021 In https://x.com/il_chimico/status/1471798630180954117, 17 dicembre 2021: Vero mi aspettavo un altro film carriato da qualcuno come i primi due invece mi hanno umiliato il finale è geniale **2022** In <https://www.reddit.com/r/AnimeItaly/comments/wu0x1s/comment/isgv8l1/>, 15 ottobre 2022: Non vale la pena guardarlo, (anime carriato da un solo personaggio che rende la community toxic peggio di m[y]h[ero] a[cademia]) **2023** In <https://www.animeclick.it/episodio/376361>, 2 febbraio 2023: episodio come sempre molto bilanciato dai momenti in cui kubo stuzzica shiraishi hai momenti con un pizzico di fanservice e infine a momenti dolcissimi sicuramente lui deve tirarsi un po' su se no è solo kubo a caricare la serie **2024** In <https://x.com/HEXBOY/status/1831013651907568114>, 13 settembre 2024: Io che devo caricare ste due colleghe dell'università per il progetto d'esame perché l'alternativa è presentare un lavoro di merda **2025** In <https://www.albumoftheyear.org/album/1065216-shiva-milano-angels/user-reviews/?show=all&p=2>, giugno 2025: Album brutto, noioso e monotono, ha tre hit in croce e una di queste è carriata dal featuring.

3. Proseguire, portare avanti, per es. una conversazione.

2022 In <https://x.com/carotlino/status/1490728187885764611>, 7 febbraio 2022: sono in giro con amica che ha conosciuto na tipa mentre mi aspettava 5 minuti e adesso non si stacca e io dovrei pure caricare la conversazione perché nessuno parla ma chi me lo fa fare **2025a** In <https://x.com/snowwhiting/>

[status/1965736831229763810](https://x.com/status/1965736831229763810), 10 settembre 2025: at the end of the day ci siete solo tu e la fanfiction che leggi nelle pause lavorative che ti fa caricare avanti la giornata **2025b** In <https://x.com/KillTheCarp/status/1981723616719872060>, 24 ottobre 2025: Mi sono scoccia di caricare le conversazioni.

= Deriv. dall'ingl. (to) carry 'trasportare'.

OSSERVAZIONI: nonostante le somiglianze morfologiche e in parte semantiche, il verbo è da distinguersi dalla voce merid. *carriare* 'portare oggetti da un luogo all'altro con un carro' e, per estensione, 'portare qualcosa sulle spalle', deriv. prob. da *carro* e in uso almeno dal Seicento. Cfr., p. es., il *Vocabolario domestico napoletano e toscano* di Puoti e il *Vocabolario dei dialetti salentini* di Rohlfs.

[Noemi Evangelista]

(N) compleanno d'oro Loc. sost. m. Compleanno nel quale il numero di anni compiuti coincide con il giorno di nascita, indipendentemente da mese e anno.

2018 In <https://www.vanityfair.it/people/gossip/2018/04/24/gigi-hadid-compleanno-festa-foto-bella-party-gossip>, 24 aprile 2018: Compleanno d'oro per Gigi Hadid [...]. Una bellissima e scintillante Gigi Hadid, capostipite della nuova generazione di modelle, social e impegnate, ha festeggiato l'ingresso nei suoi 23 con un party fino all'alba in un club di Brooklyn. A soffiare sulle candeline con lei – nata il 23 aprile [...] – tante colleghe **2020** In <https://www.facebook.com/100066403185704/posts/3107730979342959/>, 31 luglio 2020: 29 anni il 29.07.91 Lo sapevate che è un compleanno d'oro, il giorno in cui gli anni del festeggiato coincidono con il giorno in cui si è nato (per esempio, 29 anni il 29 luglio)? **2023** In <https://www.instagram.com/p/CzTjbqSN5Sr/>,

6 novembre 2023: il golden birthday è quando la tua data di nascita coincide con la tua età. vuoi degli esempi? se sei nat* il giorno 13, il tuo compleanno d'oro sarà quando compirai 13 anni. se invece sei nat* il giorno 30, il tuo compleanno d'oro sarà quando compirai 30 anni **2025** Alex Pavesi, *Un tranquillo weekend di scrittura*, Milano, Mondadori, 2025 (cfr. GRL, che non riporta il n. di p.): Anatol indicò verso il giardino [...]: «Se non giochiamo, come passeremo la giornata? Guarda che tempo» [...]. «Bere» disse Marcin alzando la bottiglia [...]. «Ma è il mio compleanno d'oro» ribatté Anatol «È un'occasione speciale. Vorrei ricordarla. Capita una sola volta nella vita».

= Dall'ingl. *golden birthday* 'id.'.

[Gianluca Biasci]

(e) (E) (R) Festschrift sost. f. (talvolta m.; pl. *Festschriften* o inv.) Pubblicazione, solitamente miscelanea, in onore di persone o enti in occasione di importanti ricorrenze, quali compleanni o anniversari.

[**1891** In «Bollettino storico della Svizzera italiana», XIII (1891), p. 189: La «*Festschrift zur VII Säkularfeier der Gründung Berns. 1191–1891*», superbo volume in gr. 4° con finissime e ricche illustrazioni nel testo e fuori, [...] offre un contributo assai variato di dissertazioni attinenti alla storia della città dei Zähringen] **1894a** In «Giornale storico della letteratura italiana», XXIV (1894), p. 471: A solennizzare il dugentesimo anno della fondazione dell'università di Halle fu pubblicata una *Festschrift*, nella quale ci piace di segnalare il testo critico della *Provenzalische Diätetik* a cura del prof.

H. Suchier **1894b** In «Annali di matematica pura ed applicata», s. II, XXII (1894), p. 46: Il modo più generale di definire le varietà algebriche [...] suggeritomi dallo studio del *Festschrift* di KRONECKER **1895** In «Supplemento al Policlinico», I (1895), p. 406: Nell'occasione del 70° anniversario del prof. ZENKER di Monaco, il *Deutsches Archiv für klinische Medizin*, ha pubblicato una *Festschrift*, grossa raccolta di lavori originali **1896** Domenico Bassi, *Saggio di bibliografia mitologica*, tomo I, Torino-Roma, Loescher, 1896, p. XXI: le *Festschriften* e *kleine Schriften*, gli *Studien*, le *Untersuchungen* di filologia e di archeologia onde è ricchissima la Germania **1908** In «L'esplorazione commerciale», XXIII (1908), p. 291: un *Festschrift* comprendente la descrizione delle raccolte americane del Museo imperiale della Corte e del superbo pennacchio messicano antico di cui già parlai; tre monografie archeologiche messicane del Batres fatte a spese del Governo messicano, ed altro ancora **1909** In «Studi di filologia moderna», II (1909), p. 369: Segnaliamo tra le molte [*scil.* pubblicazioni] registrate nell'opuscolo *La Biblioteca Marciana nel triennio 1906–1908* [...], gli *Analekten d. mittel- u. neugriechischen Literatur*, le *Festschriften* Tobler, il General Catalogue dei libri a stampa del Museo Britannico **1926** In «Archivio di storia della scienza», VII (1926), p. 380: si sta preparando una *Festschrift* [...], alla quale hanno preso parte notevoli personalità ed ammiratori dell'illustre scienziato **1935** In «Bullettino dell'Istituto di diritto romano 'Vittorio Scialoja'», XLIII (1935), p. 409: Nell'occasione gli

fu dedicato il volume 42 della ‘Zeitschrift der Savigny – Stiftung’ e una Festschrift della Facoltà di Friburgo **1941** In «Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni», XXXIX (1941), p. 291: È pubblicato nel secondo volume dei *Festschrift*, 141, e tratta del *Diritto puro e diritto applicato negli obblighi del venditore romano* **1957** In «La parola del passato», XII (1957), p. 319: un tono adeguato all’entità del contributo e più consoni al carattere di una *Festschrift* **1965** In «Il Mulino», XIV (1965), p. 1091: Una *Festschrift* in onore di H. Rheinfelder, l’operoso romanista di Monaco, attento lettore di Dante da oltre trent’anni **1971** LUI (vol. VII): *Festschrift* [...] s. f., ted. (propr. «scritto festivo»). – Nei paesi germanici, si dà questo nome a una antologia di scritti dedicati a uno studioso, in occasione di compleanni o di particolari ricorrenze professionali **1977** In «Rivista internazionale di filosofia del diritto», LIV (1977), p. 953: Il volume è un *Festschrift* in onore del centenario del Verwaltungsgerichtshof austriaco **1983** In «Oriens antiquus», XXII (1983), p. 161: L’Abbé Henri Cazelles, uno dei più attivi e dei più apprezzabili bibliisti del nostro secolo, ha ricevuto l’omaggio di due *Festschrift* in occasione del suo ritiro dall’insegnamento presso l’Institut Catholique di Parigi: una da parte dei suoi colleghi ed allievi, un’altra, a livello internazionale, per iniziativa di A. Caquot e M. Delcor **1990** Salvatore Gemelli, *Gerhard Rohlfs. Una vita per l’Italia dei dialetti*, Roma, Gangemi, 1990, p. 178: In Germania egli ha ricevuto tre volte una Festschrift, cioè una miscellanea

di scritti in suo onore **1992** Z–2025 (senza fonte) **2010** Z–2010: *Festschrift* [...] s. m. inv. (pl. ted. *Festschriften*) [...] Volume che raccoglie scritti celebrativi di colleghi e allievi in onore di uno studioso **2016** Umberto Eco, *Pape Satàn Aleppe. Cronache di una società liquida*, Milano, La nave di Teseo, 2016, ed. digitale: In gergo accademico un *Festschrift* è un volume di contributi dotti che amici e allievi preparano per festeggiare il compleanno di uno studioso **2024** In «La Civiltà Cattolica», 4175 (2024), ed. digitale: Le *Festschrift* del 1964, 1974 e 1979–80, come pure quella del 1984, mostrano quali personalità avevano a che fare con lui, chi divulgò e sviluppò le sue idee in tutto il mondo **2025** *Counting the Miracles: Jewish Thought, Mysticism, and the Arts from Late Antiquity to the Present*. Edited by Silvana Greco and Judith Olszowy-Schlanger. *Festschrift for Giulio Busi on the Occasion of His 65th Birthday*, Berlin–Boston, de Gruyter, ed. digitale: Che cos’è, in fondo, una Festschrift? Non si tratta forse di una sorta di party cartaceo in onore di qualcuno?

= Dal sost. f. ted. *Festschrift* ‘scritto celebrativo’ (comp. di *Fest* ‘festa’ e *Schrift* ‘scritto’; pl. *Festschriften*), documentabile almeno dal 1840 (GRL).

OSSERVAZIONI: il m. è qui attestato per la prima volta nel 1894 (es. 1894b), l’uso del carattere tondo nel 1934, il pl. var. nel 1896, il pl. inv. nel 1941. L’estensione al genere m. può dipendere dalla soggiacente pressione del sost. m. *scritto*, traduttore italiano di *Schrift* (*Festschrift* ‘scritto celebrativo’), oppure dalla tendenza a usare tout court come maschili i forestierismi non adattati di cui non sia emersa di primo acchito la corrispondenza in it. con un sost. f.

[Yorick Gomez Gane]

(N) **ginelfite** sost. f. Mineral. Raro minerale di colore grigio scuro della

classe dei solfuri, che cristallizza nel sistema triclino, finora rinvenuto soltanto nelle Alpi francesi.

2025a In <https://www.unipi.it/news/ginelfite-un-nuovo-minerale-scoperto-a-pisa-rende-omaggio-a-due-tecnici-del-dipartimento-di-scienze-della-terra/>, 13 giugno 2025: Lo hanno chiamato “ginelfite”, unendo i nomi di due tecnici del Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Pisa oggi in pensione – Carlo Gini e Francesco Guelfi – [...]. Si tratta di un minerale scoperto nel luglio 2022 e classificato grazie al nuovo diffrattometro a raggi X per cristallo singolo Bruker D8 Venture installato presso il CISUP (Centro per l’Integrazione della Strumentazione scientifica dell’Università di Pisa) **2025b** In <https://virend.it/scoperto-a-pisa-un-nuovo-minerale-omaggio-a-2-tecnici-del-dipartimento-di-scienze-della-terra/>, 14 giugno 2025: La ginelfite è stata identificata a partire da un campione proveniente da Jas Roux, nelle Alpi dell’Alta Provenza, donato da ricercatori francesi [...]. L’esame cristallografico ha rivelato una fase mineralogica già osservata nel 1974, ma mai descritta ufficialmente per l’impossibilità, all’epoca, di ottenere cristalli idonei. Grazie alla nuova strumentazione e alla collaborazione con ricercatori cechi e francesi, è stato finalmente possibile risolverne la struttura **2025c** In <https://it.wikipedia.org/wiki/Ginelfite>, 19 agosto 2025: La ginelfite si presenta come cristalli aciculari di colore grigio scuro, con lucentezza metallica e striscio di colore nero. I cristalli non superano gli 0,5 mm di lunghezza. La durezza sulla scala Mohs non è stata misurata a causa delle piccole dimensioni dei cristalli.

= Da *Gin(i)* e *(Gu)elf(i)*, cognomi di due tecnici di laboratorio del Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Pisa, con *-ite*.

[Gianluca Biasci]

(N) interpuntorio agg. Relativo all’interpunzione.

1928 In «Noi e il mondo. Rivista mensile de La tribuna», XVIII (1928), p. 124 (GRL, senza indicazione del fasc.): Conosciamo l’uomo dal sospiro interpuntorio del sempre grave discorso **1958** Vittore Branca, *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio*, vol. I., *Un primo elenco dei codici e tre studi*, Roma, Ed. di storia e letteratura, 1958, p. 253: Il sistema interpuntorio boccacciano [...] differisce tanto da quello ora corrente che il conservarlo determinerebbe gravi equivoci nella lettura e nella interpretazione **1986** Soldati. *Diari della grande guerra*, a cura di Gianluigi Fait et alii, Mori di Trento, La grafica, 1986, p. 99: Lo smarrimento interpuntorio, così il fenomeno è chiamato, è una caratteristica dell’italiano popolare, che produce poi l’effetto di farci trovare davanti pagine più sgangherate di quelle che sono **2003** Bice Mortara Garavelli, *Prontuario di punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza, 2003, p. 135: Per quanto riguarda le scritture popolari (dei «semiletterati») la padronanza delle convenzioni interpuntorie è stata, ed è tuttora, specchio del grado di alfabetizzazione **2006** Luca Serianni, *Prima lezione di grammatica*, Roma-Bari, Laterza, 2006, p. 120: la scuola media e superiore ha considerato tradizionalmente secondaria la scarsa competenza interpuntoria rispetto ad altri deficit espressivi **2017** Giuseppe Antonelli, *La lingua in cui viviamo. Guida all’italiano scritto, parlato, digitato*, Milano, Rizzoli, 2017, ed. digitale: A caratteriz-

zare la nuova percezione collettiva è [...] un radicale *relativismo interpuntorio*. La sensazione diffusa che non esista una punteggiatura oggettivamente corretta.

= Deriv. di *interpungere* con *-torio*.

[Luigi Matt]

(N) madrare v. intr. Gerg. Specie nei social, mostrare di essere una donna forte e carismatica che suscita ammirazione.

2022 In <https://x.com/diminombree/status/1600833057086267392>, 8 dicembre 2022: LEI HA SERVITO DI NUOVO HA MADRATO **2023** In <https://x.com/bennyxx9/status/1683417884133867521>, 24 luglio 2023: 1) Little Women 2) Barbie 3) Lady Bird. Ma sono tutti 10/10 Greta non può non madrare **2024** In <https://www.daninseries.it/kiernan-shipka-celebrita-concerti-taylor-swift-in-italia-milano-san-siro/3/>, 15 luglio 2024: Al secondo concerto di Taylor Swift a Milano era presente anche Annalisa. Infatti la cantante ha pubblicato una Storia dalla tribuna, scrivendo la parola “Madrare” **2025** In <https://www.mitomorrow.it/racconti/mothering-arte-musica-simone-dellaglio/>, 28 novembre 2025: – È il simbolo del fatto che si possa essere madre anche se non si è donna, sta “madrando”, ovvero si sta occupando di qualcosa o di qualcuno in maniera eccellente. – “Madrare”, termine interessante. – Sì, in inglese si dice “mother is mothering”, in italiano è stato declinato come “madrare”.

= Deriv. di *madre* con *-are*. Il verbo ha origine dall’espressione ingl. *mother is mothering*, letteralmente ‘la madre sta madrando’.

OSSERVAZIONI: *madrare* è spesso utilizzato sui social per esprimere apprezzamento e affetto per i propri idoli, visti come icone e modelli per il loro talento, i loro comportamenti

o per particolari gesti o dichiarazioni. Originariamente, il verbo era usato dalla comunità LGBTQIA+ internazionale per riferirsi a una figura femminile, di solito una performer, rispettata per il suo sostegno alla causa queer e il suo charme. Questa accezione non è andata perduta: molte delle donne che vengono definite *madri* in tal senso si sono spesso schierate apertamente contro varie forme di discriminazione. Talvolta, l’espressione si può trovare anche con un soggetto maschile (cfr. l’es. del 2025), anche se per l’uomo è più comune il verbo *padrare*.

[Noemi Evangelista]

(n) malessere sost. m. Giovane uomo di bell’aspetto che assume comportamenti indifferenti e maltrattanti nelle relazioni sentimentali.

2023a In <https://cultweb.it/web/sei-un-malessere-il-significato-del-termine-napoletano-in-voga-su-tiktok>, 9 luglio 2023: Vi sarà capitato di sentire frasi come “tu sì ‘o malessere mio”, tu sei il mio malessere. Può anche essere detto con approccio scherzoso, ma di solito ci si riferisce a partner maschili con un approccio relazionale anacronistico, passionale, ma malsano **2023b** In <https://internapoli.it/chi-e-i-malessere-napoletano-il-significato-del-termine-nato-dal-trend-su-tiktok>, 14 luglio 2023: Il *Malessere*, nell’accezione napoletana del termine, è il tipico ragazzo bello e dannato. Geloso e possessivo, controllante e manipolativo, con il quale la relazione sentimentale è tossica, sempre sul filo del rasoio. Un tipo, quindi, poco raccomandabile e con tutta probabilità coinvolto in attività illecite, ma che proprio per queste caratteristiche attrae alcune ragazze come una calamita **2024a** In «Il Sole 24 Ore», 10 maggio 2014 (cfr. archivio storico online: <https://archiviositorio.ilsole24ore.com>): Il fenomeno ‘malessere’

è ovunque: è il malessere in senso psicofisico, che contraddistingue la nostra società, ed è ‘il malessere’ inteso come ideal-tipo di ragazzo che si fa notare per il suo look, ascoltatore seriale di musica trap, retrogrado, maschilista e omofobo. E che però, proprio per questo, piace alle ragazze **2024b** In <https://www.cosmopolitan.com/it/sex-amore/relazioni/a62271841/malessere-cosa-significa-perche-ci-piaccono>, 23 settembre 2024: Il malessere, nell’iconografia classica, è il ragazzo affascinante dalla storia travagliata, che ricopre posizioni invidiabili nella società, è il più desiderato, il più ambito e, per questo, anche il più difficile da raggiungere **2025** In <https://www.fashionthype.com/il-malessere-lidentikit-completo-del-ragazzo-da-evitare>, 3 maggio 2025: Il malessere è sfuggente, è ambiguo, è confuso – ma soprattutto confonde. È il tipo che ti illude con mezzi sorrisi, silenzi drammatici e messaggi a mezzanotte, ma poi sparisce per giorni.

= Dalla loc. *mal essere*.

OSSERVAZIONI: il significato, di origine napoletana ed inizialmente riferito a giovani uomini partenopei, viene oggi esteso anche agli uomini di altri luoghi. La parola si è diffusa sui social e si è consolidata anche grazie al successo della serie televisiva *Mare Fuori*.

[Luisa Grassi]

(N) mininettuno (*mini-nettuno*, *mini nettuno*) sost. m. inv. (spesso con l’iniz. maiusc. di *Nettuno*; molto raram. pl. *mini-Nettuni*) Astron. Pianeta extrasolare di massa inferiore a Urano e Nettuno ma che, come Nettuno, è circondato da una densa atmosfera costituita da idrogeno ed elio sopra un profondo mantello di roccia,

acqua, ammoniaca e altri composti volatili.

2014 In <https://www.media.inaf.it/2014/01/07/cinque-nuovi-pianeti-rocciosi-per-kepler/>, 7 gennaio 2014: Le misurazioni hanno confermato che i mini-Nettuno hanno un nucleo roccioso, ma le proporzioni di idrogeno, elio e altre molecole ricche di idrogeno cambiano velocemente negli strati più superficiali **2016** In <https://www.meteoweb.eu/2016/05/astrologia-ecco-la-danza-straordinaria-di-quattro-mini-nettuno/686229/>, 13 maggio 2016: Astronomia: ecco la danza straordinaria di quattro “mini nettuno” **2019** In <https://tech.everyeye.it/notizie/tess-trova-due-pianeti-mininettuno-simile-terra-373607.html?go=down>, 16 aprile 2019: Il mininettuno (vengono chiamati così i pianeti con massa inferiore a quella di Nettuno) ha un’orbita che richiede 36 giorni per essere completata, ed è stato rinominato HD 21749b **2021** In <https://www.nationalgeographic.it/spazio/2021/12/il-telescopio-spaziale-james-webb-trasformerà-le-nostre-conoscenze-sui-mondi-alieni>, 23 dicembre 2021: “Sono tra i pianeti più comuni che conosciamo, e non sappiamo come si formino”, afferma Laura Kreidberg dell’Istituto Max Planck di Astronomia. “Non abbiamo ancora stabilito cosa sono: super Terre? Mininettuno? O qualcosa di diverso?” **2022** In <https://www.media.inaf.it/2022/02/08/da-mini-nettuni-a-super-terre/>, 8 febbraio 2022: i mini-Nettuni sono versioni più piccole e più dense del pianeta Nettuno e si pensa siano costituiti da grandi nuclei rocciosi circondati da spesse coltri di gas, tra 2 e 4 volte la dimensione della Terra **2025** In <https://www.facebook.com/NextSolarStorm/posts/k2-18-b-e-le-sue-presunte-biofirme-non->

sono-un-caso-isolato-perch%C3%A9-la-cosa-pi%C3%B9-b/725367273383818/, 6 maggio 2025: In quell'intervallo di massa possono coesistere pianeti molto diversi: oggetti completamente rocciosi (superterre) composti in gran parte d'acqua o direttamente fatti di gas (mininettuno).

= Comp. di *mini-* e *Nettuno*, nome dell'ottavo pianeta del Sistema solare (cfr. ingl. e fr. *Mini-Neptune*, sp. *minineptuno*, port. *mininetuno*, ecc.).

[Gianluca Biasci]

(N) neobanca sost. f. Istituto bancario che opera senza filiali fisiche, secondo modalità esclusivamente digitali e telematiche, tramite app mobili, siti web ed e-mail, riducendo al minimo tempi e costi di esercizio.

2015 Brett King, *Breaking Banks. La banca reinventata*, trad. it. di Marco Cupellaro, Roma-Bari, Laterza, 2015, ed. digitale: Se una neobanca ha la stessa capacità di attrarre clientela ma costi di acquisizione dieci volte inferiori rispetto a una banca americana di medio livello, che cosa racconterà quest'ultima al mercato e agli analisti? **2018** In <https://www.fintastico.com/it/blog/neo-banca-che-cose-e-come-funziona/>, 29 maggio 2018: Le neo-banche sono nate nel Regno Unito e in Germania, ma la loro espansione all'interno dell'Europa procede velocemente anche grazie al mercato unico dell'Unione Europea che consente a persone, merci, servizi e denaro di circolare liberamente in Europa con numerosi vantaggi per cittadini e imprese **2021** In <https://www.economymagazine.it/la-neobanca-viva-wallet-riceve-un-round-di-finanziamento-da-80-milioni/>, 30 aprile 2021: La neobanca europea Viva Wallet, provider dei servizi di pagamen-

to e credito alle imprese in 23 paesi Europei, annuncia di aver ottenuto un finanziamento aggiuntivo di 80 milioni di dollari **2023** In <https://www.aurigaspa.com/news-e-media/blog-ita/lascia-delle-neobanche-nel-panorama-fintech/>, 7 novembre 2023: Negli ultimi anni, le così dette neobanche si sono affacciate sul mercato e hanno saputo ottenere spazi importanti, anche sulla spinta della costante evoluzione delle abitudini e delle aspettative dei consumatori **2025** In <https://arenadigitale.it/2025/01/17/ozuma-lancia-la-sua-neobanca-crittografica-in-europa-con-striga/>, 17 gennaio 2025: Ozuma è stata lanciata in Europa come cripto-neobanca, offrendo una piattaforma progettata per integrare i servizi finanziari tradizionali con soluzioni di criptovaluta.

= Comp. di *neo-* e *banca*, sul modello dell'ingl. *neobank*.

[Gianluca Biasci]

(N) permessistica sost. f. Complesso delle pratiche amministrative necessarie per ottenere l'autorizzazione a svolgere delle attività.

2007 In «L'Espresso», 53 (2007), p. 130 (GRL): Nella Capitale cresce per ora solo la "permessistica", neologismo per indicare il costo dei permessi per entrare nel centro storico **2012** Fabrizio Cumo-Umberto Di Matteo-Sabrina Burlandi, *ITACA. Applicazione critica del protocollo per la valutazione della sostenibilità energetica e ambientale degli edifici*, Roma, Gangemi, 2012, p. 171: Dal 2007 coordina le attività propedeutiche alla permessistica per il digitale terrestre **2019** Valeria Campo-Alessandro Serena, *Conoscere, creare e organizzare circo*, Milano, FrancoAngeli, 2019, ed. digitale: è la compagnia che si occupa di tutto, dall'allaccio elettrico alla pro-

grammazione sotto tenda [...], dalla logistica alla permessistica con i comuni **2021** In <https://www.agenda-digitale.eu/cittadinanza-digitale/dl-semplificazioni-accelera-la-pa-digitale-cosa-cambia-per-cittadini-e-piccoli-comuni/>, 10 giugno 2021: La copertura prevista dai bandi Infratel in tempi rapidi (che viene aiutata da quanto indicato sopra, perché le permessistiche sono un freno a mano su tante attività) **2023** In www.repubblica.it, 26 maggio 2023: solo dopo inizia la fase di progettazione, gestione, permessistica che richiede personale e competenze tecniche specifiche **2025** In <https://uilromalazio.com/2025/06/18/ingiusto-licenziamento-di-una-rsu-alla-yokohama-di-tivoli/>, 18 giugno 2025: Attaccare l'agibilità e la permessistica significa attaccare il sindacato nella propria libertà di espressione e di azione.

OSSERVAZIONI: si segnala anche l'occorrenza della voce nell'indirizzo di posta elettronica «permessistica@[...]» del Comune di Roma (cfr. <https://romamobilita.it/servizi-al-pubblico/permesso-sosta/>, 23 luglio 2025).

[Giulia Virgilio]

(N) **permessistico** agg. Relativo al complesso delle pratiche amministrative necessarie per ottenere l'autorizzazione a svolgere delle attività.

2018 In <https://www.goamagazine.it/il-24-giugno-drone-genova-regala-alla-citta-il-video-lanterna-un-minuto-e-mezzo-di-immagini-mozzafiato/>, 22 giugno 2018: I 100 secondi di questo video sono il risultato di 6 mesi di duro lavoro e di iter permessistici e autorizzativi **2020** In <https://www.lepida.net/news/2020-08/piano-bul-emilia-romagna-disponibili-mappe-delle-realizzazioni>, 5 agosto 2020: Lepida, oltre a realizzare alcune dorsali, opera

assieme a Infratel sulla parte di accesso per verificare le progettazioni, semplificare gli iter permessistici tra Concessionario e territorio, supervisionare i lavori **2025** In <https://www.politicainpenisola.it/2025/10/sant-agnello/housing-sociale-la-protesta-delle-famiglie-a-rischio-sgombero/>, 23 ottobre 2025: il complesso fu realizzato a seguito di un lungo iter progettuale e permessistico.

= Deriv. di *permesso* con *-istico*.

[Giulia Virgilio]

(F) **provorno** agg. Accigliato, cupo.

1990 In «Il Giornale», 29 agosto 1990, s.n.p. (cit. in A. Bencini-E. Citeresi, *Parole degli anni Novanta* [«Materiali e ricerche per il Devoto – Oli», a cura di Gian Carlo Oli], Firenze, Le Monnier, 1992, s.v. *provorno*) **1992** A. Bencini-E. Citeresi, *Parole degli anni Novanta*, Firenze, Le Monnier, 1992, s.v. *provorno*: *provorno* agg. region. Accigliato, cupo: *con quel volto rincagnato e provorno e quel plumbeo accento ciociaro Ingrao non ha nulla che lo renda amabile* (I. Montanelli, *Giornale* 29–8–90).

= Parola fantasma, nata verosimilmente da un errore di trascrizione (in fase redazionale o tipografica) di *piovorno* 'accigliato' (neosemia dell'autore dell'articolo – Indro Montanelli –, estensione semantica dal significato proprio di 'che apporta o minaccia pioggia': GDLI), sul possibile modello dell'analogia metafora metereologica *nuvoloso* 'tormentato, turbato' («*sguardo, volto n.[uvoloso]*»: GRADIT, s.v. *nuvoloso*). Per tentare di giustificare il termine gli autori del neologismo di cui all'es. 1992 gli hanno attribuito una presunta etichetta regionale. Alla parvenza di legittimità dell'aggettivo nel nesso *volto provorno* potrebbe aver contribuito, accanto all'autorevolezza del giornalista toscano, l'interferenza dell'aggettivo *protervo* 'altero, arrogante, minaccioso',

spesso in unione con il sostantivo *volto* (cf. GDLI s.v., n. 3).

[Yorick Gomez Gane]

(N) pseudosardo (*pseudo-sardo*, *pseudo sardo*) agg. Che finge di essere sardo, che imita aspetti della cultura sarda o vi somiglia.

1898 In «La rassegna nazionale», XX (1898), p. 735: «Quegli agenti pseudo-sardi [...] ottennero che i Comitati dipartimentali prendessero l'uso di fare da sè senza alcuna dipendenza»

2003a In «il manifesto», 10 gennaio 2003: C'è qualcosa di vagamente sensuale, se non sessuale, e forse omosessuale nelle figurine di soli uomini. Sarà stato il diminutivo pseudosardo e indeclinabile: *figu*. Sarà stato il genere femminile: *la figu*, *le figu*

2003b Tiziano Scarpa, *Cosa voglio da te*, Torino, Einaudi, 2003, p. 132: Mima un'eccitazione sardegnola, feroce, inventando parole pseudosarde

2008 Marcello Fois, *In Sardegna non c'è il mare. Viaggio nello specifico barbaricino*, Roma-Bari, Laterza, 2018, ed. digitale: in questa era di resort e villini in stile pseudosardo

2021 In «L'Unione sarda», 21 dicembre 2021: La convocazione è per il Consiglio di amministrazione della società F2i Ligantia, la società pseudo sarda che ha acquisito a mani basse gli aeroporti di Alghero e Olbia

2022 Maria Laura Berlinguer, *La notte è mia sorella*, Torino, Edd. L'Età dell'Acquario, 2022, ed. digitale: l'arredamento in stile pseudosardo non le piaceva.

= Comp. di *pseudo-* e *sardo*.

[Luigi Matt]

(N) sferificare v. tr. Gastron. Nella cucina contemporanea, trasformare un liquido o una preparazione ali-

mentare in piccole sfere gelatinose, mediante tecniche di gelificazione.

2013 Dario Comini, *Mix & drink. Come preparare un cocktail con le tecniche del Barchef*, Milano, Feltrinelli, 2013, ed. digitale: Dopo circa due anni di sperimentazione, sono riuscito a mettere a punto una tecnica che mi permette di sferificare così bene anche prodotti alcolici senza preoccuparmi dell'acidità del prodotto, che il Mondrian martini [...] è uno dei cocktail più richiesti

2016 Timothy Ferriss, *Chef in 4 ore. La via più facile per cucinare come un vero professionista, imparando di tutto un po' e vivendo alla grande*, trad. it. di Giancarlo Carlotti, Milano, Cairo, 2016, p. 358: Sferificare (se combinato con il lattato di calcio), stabilizzare e addensare

2024 In www.repubblica.it, 13 dicembre 2024: Le chiedono: ma dove hai imparato a sferificare? E lei: "su TikTok".

= Deriv. di *sfera* con *-ificare*.

[Luca Palombo]

(N) smash burger (*smashburger*, *smashed burger*) sost. m. Gastron. Medaglione di carne macinata, ben scottata all'esterno grazie alle reazioni chimiche prodotte dalla pressione esercitata su una pallina di carne fresca e fredda a contatto con una piastra molto calda.

2011 In <https://www.aprireinfranchising.it/blaze-premium-smash-burger-franchising-hamburgeria>, 28 aprile 2011: Cos'è lo Smash Burger. Lo smashing è una tipologia di cottura della carne che consiste nello schiacciare il patty dell'hamburger sulla piastra così da ottenere un indimenticabile incontro di croccantezza e succulenza

2015 In <https://www.burgerboss.it/smashed-burger-lhamburger-che-cambia-le-regole>,

18 ottobre 2015: Un punto a favore degli “*smashed burger*” è che la carne deve necessariamente essere fresca in quanto è impossibile applicare lo “*smashing*” su un patty congelato **2016** In <https://www.lacucinaitaliana.it/news/in-primo-piano/smashburger-la-ricetta-iconica-di-joe-bastianich>, 10 giugno 2016: Smashburger: la ricetta iconica di Joe Bastianich **2020** In <https://www.eltoros.it>, 15 dicembre 2020: Lo smash burger è molto più di un panino: è un capolavoro di tecnica e sapore. La carne fresca, 100% italiana, viene pressata direttamente sulla piastra per creare quella crosticina dorata che racchiude tutto il gusto **2022** In <https://www.finefoodgroup.com/blog/quando-il-burger-e-smash>, 28 dicembre 2022: Ma saper cuocere uno “*smashed burger*” significa conoscere il segreto per cui l’hamburger, letteralmente schiacciato sulla piastra rovente, possa aumentare la superficie su cui si forma la crosticina, evitando la perdita dei succhi **2025** In <https://www.elle.com/it/cucina/ristoranti/cosi-lhamburger-e-diventato-piatto-la-parabola-degli-smash-burger>, 2 marzo 2025: Facciamo prima un passo indietro: perché lo smash burger è *diverso*? La polpetta di carne macinata viene schiacciata direttamente sulla piastra rovente durante la cottura, creando così una crosta esterna croccante che intensifica il sapore della carne.

= Ingl. ‘id.’, comp. di (*to*) *smash* ‘schiacciare, premere, appiattire’ e *burger* ‘id’.

[Luisa Grassi]

smashed burger → smash burger

(N) socialese¹ agg. Relativo al linguaggio settoriale degli operatori del sociale, caratterizzato da espressioni burocratiche, tecnicismi e formule

astratte, spesso percepito, spec. dai non addetti ai lavori, come autoreferenziale e poco comprensibile.

2016 In <https://www.blogfundraising.it/sul-fund-raising/bilancio-missione-kim-onlus/>, 25 novembre 2016: È totalmente bandito il linguaggio “*socialese*” (scusate il neologismo) che riempie documenti di organizzazioni più importanti e risulta incomprensibile per il cuore e la mente di persone di buona volontà **2023** In «Welfare oggi», I (2023), p. 31: noi “pensiamo sociale” e “parliamo sociale”, ma ciò che siamo, ciò di cui ci occupiamo, non può essere comunicato in una lingua “*socialese*” che spesso finisce per tradursi in una nemmeno dorata autoghetizzazione, un peccato originale per una professione di apertura come la nostra.

2. sost. m. Linguaggio usato dagli operatori del sociale.

2021 In <https://www.karmadonne.it/social-goods-una-storia-di-attivazione-col-marchio-action-aid/>, 24 marzo 2021: Chi ne beneficiava era tenuto ad “attivarsi” che in “socialese” vuol dire cercare un lavoro o riprofessionalizzarsi oppure partecipare ad azioni di utilità sociale **2023** In «Welfare oggi», I (2023), p. 32: Ogni strumento di comunicazione [...] ha il proprio codice [...]. Ed all’interno di ogni strumento di comunicazione esistono codici diversi [...]. In generale, [è necessario] parlare di persone, senza intermediazioni pesanti di socialese **2025** In <https://www.vita.it/livia-turco-orgoglio-e-rimpianti-25-anni-dopo-la-legge-che-ha-ridisegnato-il-welfare-italiano/>, 8 novembre 2025: Il sociale ha un problema di reputazione e valorizzazione simbolica. Così come conta il fatto del “so-

cialese”: è possibile che una grande riforma come questa, che fondava il terzo pilastro del welfare – accanto alla sanità e alla previdenza – sia conosciuta solo fra gli addetti ai lavori e solo con un numero? Legge 328. Come può un numero scaldare i cuori? Questa è la legge della dignità sociale.

= Deriv. di *sociale* con *-ese*, sul modello dei già affermati *aziendalese*, *burocratese*, *politichese*, ecc.

[Laura Ricci]

(N) **socialese**² sost. m. Stile comunicativo modellato dai *social media* digitali e diffusosi anche nel discorso pubblico, che privilegia enfasi, semplificazione e interazione rapida rispetto alla correttezza formale e alla complessità argomentativa.

2016 In <https://catania.liveuniversity.it/2016/10/17/le-10-frasi-social-da-non-utilizzare-alluniversita/>, 17 ottobre 2016: Ciaone, shippare, followare. Ci sono termini e modi di dire della rete che ci fanno sentire più vicini, più connessi l’un l’altro. Ma ascoltarli all’interno del contesto universitario a volte può essere fastidioso, soprattutto per chi non mastica il “socialese” o prende il proprio corso di laurea seriamente

2017 In <https://anci.lombardia.it/documenti/7589-Manuale%20IG.pdf>, 31 ottobre 2017: Infine, devono essere curate le componenti testuali e gli allegati di un post. Il testo deve essere curato nella forma (vietato scrivere in *socialese*!), breve (ma non troppo), completo nel contenuto ed incisivo, capace cioè di attirare la curiosità del pubblico che in rete concede pochissimi secondi di attenzione **2019** In <https://it.linkedin.com/pulse/non-sono-bra->

va-nel-self-branding-ma-mio-lavoro-lorrena-scotellaro, 5 marzo 2020: So parlare il “Web Developerese” il “Videomakerese o Editorese”, “l’Influencerese o Youtuberese”, il “Socialese Mediatico”, so parlare perfino la lingua del cliente più difficile o comunque... sto affinando le mie abilità diplomatiche! **2022** In <https://www.gazzettadiparma.it/home/2022/05/07/news/cortelazzo-il-politichese-e-morto-e-il-gentese-non-sta-bene-643453/>, 7 maggio 2022: Il cambiamento linguistico va visto anche in relazione al cambiamento dei mezzi di comunicazione. Facciamo un passo indietro: Mussolini senza l’amplificazione della voce e la radio avrebbe perso gran parte della sua potenzialità oratoria [...]. Senza questi strumenti tecnici avremmo una visione del tutto diversa della retorica mussoliniana. E così è successo nel ‘94. Allo stesso modo è successa una cosa analoga attorno agli anni Dieci di questo secolo con passaggio dal “gentese” al “socialese”. A questo punto la tv è stata scalzata dai social network ed è di nuovo cambiata la lingua [intervista a Michele A. Cortelazzo] **2025** In <https://www.libreriauniversitaria.it/lingua-neopolitica-parlano-leader-cortelazzo/libro/9788812011407#:~:text=Acquista%20La%20lingua%20della%20neopolitica.%20Come%20parlano,A.%20Cortelazzo%20a%20%E2%82%AC18%2C05%20su%20Libreria%20Universitaria>, 10 maggio 2024: Se il tradizionale, astruso “politichese” della prima Repubblica era già stato soppiantato, a partire dal 1994, da un linguaggio più colloquiale e comprensibile, la XVII legislatura (2013–2018) ha visto l’affermazione di quello che si può definire “socia-

lese”, cioè un lessico adatto alla diffusione attraverso i social network, che accarezza, e spesso fomenta, le consuetudini più deteriori della comunicazione.

= Deriv. di *social (media)* con *-ese*.

OSSERVAZIONI: il neologismo risulta promosso dal linguista Michele A. Cortelazzo, curatore per il sito *Treccani* dell’osservatorio *Le parole della neopolitica* e autore del vol. *La lingua della neopolitica. Come parlano i nuovi leader*, Roma, Treccani, 2024.

[Laura Ricci]

(N) tassonomizzare v. tr. Ordinare in una tassonomia, classificare in modo rigoroso.

1970 *Studi sulle politiche monetarie e creditizie per lo sviluppo economico*, a cura di Giampiero Franco, Padova, CEDAM, 1970, p. 54: Anche la teoria che ha per oggetto la moneta, la banca, la finanza deve non solo tassonomizzare ma anche individuare e misurare sistematicamente la potenza di tali motivazioni esogene **1981** Dario Corno, *La parola muta. Nomi, titoli, immagini nella cultura di massa*, Torino, Giappichelli, 1981, p. 39: il risultato finale di operazioni di questo tipo è di classificare (tassonomizzare) il corpus dei lemmi analizzati da un massimo di percorribilità semantica per le categorie mercatistiche a un loro minimo **1994** Giovanni De Martino, *I fondamenti non linguistici dell’apprendimento delle lingue*, Padova, CEDAM, 1994, p. 6: La difficoltà di elaborare regole per congelare, classificare, e quindi tassonomizzare, il linguaggio consiste nel fatto che la corrispondenza delle parole ai fatti e alle esperienze non è diretta e immediata, o più semplicemente da elemento ad elemento **1997** *Primo Levi*, a cura di Marco Belpoliti, Milano, Marcos y

Marcos, 1997, p. 271: Questo compito è stato dato alla classe di una scuola media, e Levi ne riassume i risultati, tassonomizzando la fauna immaginata dagli scolari: il *Carnefice*; il *Lin-fadinosauro*; il *Collo-gigantesco*; il *Leptorontibus*; il *Mostrumgaricos*; il *Cocò*; il *Cibercus* **2000** *Principi di sociologia*, a cura di Costantino Cipolla, Milano, FrancoAngeli, 2000, p. 101: L’agire sul piano microsociologico viene, ed è questo il grande merito di Weber, tassonomizzato, schematizzato in idealtipi o modelli la cui operatività metodologica è oggi largamente riconosciuta **2021** Enrico Ianniello, *Alfedino, laggiù*, Milano, Feltrinelli, 2021, ed. digitale: Provava a tassonomizzare, catalogare il mondo circostante, a ordinarlo secondo una regola dell’immutabilità che avrebbe dovuto garantirle il controllo assoluto.

2. v. intr. Procedere all’elaborazione di una tassonomia, elaborare una classificazione rigorosa.

1999 In «Quaderni di scienza politica», VI(1999), p. 445 (GRL, senza indicazione del fasc.): è necessario tassonomizzare fra le alternative che riguardano ciascun elettore **2006** Peter B. Raabe, *Teoria e pratica della consulenza filosofica. Idee fondamentali, metodi e casi di studio*, trad. it. di Neri Pollastri, Milano, Apogeo, 2006, p. 23: La fenomenologia [...] si differenzia da quasi qualsiasi altra scienza in quanto cerca di ottenere descrizioni ricche di intuizione del modo in cui sperimentiamo il mondo pre-riflessivamente, senza tassonomizzare, classificare o astrarre... **2008** Franco Zagari, in Annalisa Metta, *Paesaggi d’autore. Il Novecento in 120 progetti*, Firenze, Alinea, 2008, ed. digitale: Annalisa

serissima, per buona educazione accademica barese e romana, tassonomizzava quanto poteva, alternando letture lineari, ipertestuali, tematiche [...]. In realtà raccoglieva per collezionare **2012** Gianluigi Cogo, *I social network nella P.A. Guida alla gestione e alla promozione dei servizi pubblici locali attraverso i social media*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2012, p. 23: Val dunque la pena investire nel CMS o è meglio popolare i luoghi sociali di contenuti? È meglio strutturare, tassonomizzare e presentare l'informazione e i servizi, o lasciar fare agli utenti? **2024** Veronica Montanino–Anna Simone, *Arte, pratica di resistenza. Dialoghi tra una sociologa e un'artista*, Sesto San Giovanni, Meltemi, 2024, ed. digitale: È un territorio dai confini ben definiti che risponde, certamente, a un bisogno della critica [...] di categorizzare e di ordinare, tassonomizzare.

= Deriv. di *tassonomia* con *-izzare*.

[Luigi Matt]

(N) tassonomizzato agg. Ordinato in una tassonomia, classificato in modo rigoroso.

1988 *Nuovi supporti per un curriculum di educazione linguistica. Quando la ricerca si fa formazione*, a cura di Giuseppina Gavanna Pittella, Milano, IRRSAE Lombardia, 1988, p. 132: Materiale inadeguatamente tassonomizzato o scelto univocamente in base a criteri disciplinari e non in base anche al significato psicologico tende ad essere assimilato meccanicamente **1990** Pierluigi Panza, *Antichità e restauro nell'Italia del Settecento. Dal ripristino alla conservazione delle opere d'arte*, Milano, FrancoAngeli, 1990, p. 48: Alla base di questa riforma osservativa si situano certamente le scoperte archeologiche e l'interesse per i reperti,

riconosciuti, interpretati, classificati, comunque tassonomizzati all'interno di assiologie semantiche **2003** *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 12–14 dicembre 2001, a cura di Giovannella Cresci Marrone e Margherita Tirelli, Roma, Quasar, 2003, p. 63: la 'cosalità' è sempre una realtà antropizzata, tassonomizzata e culturalizzata **2019** Bianca Terracciano, *Il discorso di moda. Le riviste femminili dal 1960*, Roma, Nuova cultura, 2019, p. 106: Un discorso a parte deve essere fatto sui jeans, un indumento sempre più rilevante nel guardaroba e sempre meno legato al casual, tassonomizzato rispetto al rapporto con il corpo, da cui quindi derivano le tipologie utilizzate nel linguaggio contemporaneo **2023** *Patrimonio, territorio, design. Progetti per la Rete museale della Carnia*, a cura di Emanuela Bonini Lessing et alii, Venezia, Università IUAV di Venezia, 2023, ed. digitale: i musei non nascono come *ghetti culturali* localizzati, tassonomizzati e tassidermizzati, ma sono il territorio stesso nella sua interezza.

= Part. pass. di *tassonomizzare*.

[Luigi Matt]

(e) (E) (R) università degli studi (con iniziali del primo o di entrambi gli elementi sostantivali talvolta maiuscole) loc. sost. f. inv. Università (istituto didattico e scientifico di ordine superiore, articolato in più facoltà secondo varie specializzazioni).

[XIV sec. GDLI, s.v. *università* (in Piero de' Crescenzi, *Dedica*): Li savi in iscienza naturale dell'Università delli scolari della città di Bologna] **1685** Pompeo Sarnelli, *Guida de forastieri*, Napoli, a Spese di Antonio Bulifon, 1685, p. 191:

Era il cortile di questo Tempio anticamente l'Università degli studi, e principalmente di Legge, Filosofia, Medicina, e Sagra Teologia, il quale fù istituito da Federigo II **1697** *La galleria di Minerva o vero notizie universali*, t. II, Venezia, Presso Girolamo Albrizzi, 1697, p. 362: Fu tale il profitto delle sue savie applicationi, che nella Università degli Studj della sudetta Città sua Patria [*scil.* Messina], fatta giustizia al suo merito, fu insignito della Laurea Dottorale **1753** Pietro Giannone, *Istoria civile del regno di Napoli*, t. IV, Haya, Errigo-Alberto Gosse, 1753, p. 486: il celebre *Domenico Aulisio*, pregio della nostra [*scil.* di Napoli] Università degli Studj **1775** In «Notizie del mondo», 46, 10 giugno 1775, p. 365: Milano [...]. Si sono ultimamente trasferiti a Pavia il Sig. Consultore Pecci, e il Segretario Sciuliaga per affari relativi a quella Università degli Studi **1777** *Opere postume di Pietro Giannone giureconsulto ed avvocato napoletano*, t. II, Napoli, Gravier, 1777, p. 163: alcune antiche medaglie di qualche pregio [...] furono comprate dalla Regia Università degli Studj di Torino **av. 1803** GDLI, s.v. *università* (in Giuseppe Maria Galanti): Le buone discipline vennero meno: l'università degli studi fu quasi estinta **1803** Filippo Maria Renazzi, *Storia dell'Università degli studi di Roma detta comunemente La Sapienza* [...], vol. I, Roma, Pagliarini, 1803 (titolo) **1925** *Annuario della Università degli studi di Perugia per l'anno accademico 1924–1925*, Perugia, Guerra, 1925 (titolo) **1950** In «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», Supplemento ordinario alla «Gazzetta» n. 196 del 28 agosto 1950, p. 18: le Università degli studi di Palermo, Catania e Messina **1999** GDLI,

s.v. *università*: *Università degli studi* o più spesso semplicemente *Università*: ciascuno dei vari tipi di istituti di insegnamento e di ricerca di ordine superiore articolati per lo più in una pluralità di facoltà (o, secondo il modello anglosassone, di dipartimenti) a seconda del campo di studi coltivati e che, a conclusione del corso di studi seguiti dallo studente, rilasciano un titolo di studio (titolo accademico) **2015** DL 18 agosto 2015 n. 142, art. 25 (pubbl. in «Gazzetta Ufficiale» n. 214 del 15 settembre 2015, ed. digitale): La Commissione nazionale per il diritto di asilo cura la predisposizione di corsi di formazione per componente delle Commissioni territoriali, anche mediante convenzioni stipulate dal Ministero dell'interno con le Università degli studi. I componenti che hanno partecipato ai corsi di cui al presente comma non partecipano ai corsi di formazione iniziale di cui all'articolo 15, comma 1 **2023** Giuseppe Debenedetto, *Guida Pratica Fiscale. Tributi Locali*, Milano, Gruppo 24 ore, 2023, p. 338: La Cassazione aveva in precedenza affermato che le Università degli Studi non sono assimilabili alle istituzioni scolastiche statali, per cui non si applica il particolare regime Tari che prevede l'erogazione di un importo ai Comuni da parte del Miur.

= Da *università* con il valore di 'unione (di enti)' (con leggero allargamento semantico rispetto al più usuale valore di 'unione (di persone)', documentabile in it. av. 1306: GDLI s.v. *università*, §2; derivato dal lat. tardo *universitas* 'corporazione': OLD s.v. *universitas* e TLF s.v. *université*) e *studio* 'istituto di studi superiori' (adattamento duecentesco del lat. *studium* 'id.', documentato almeno dal XII sec. in DC).

OSSERVAZIONI: GDLI s.v. *università*, § 5 sembra istituire un rapporto di derivazione

(per ellissi) da *università degli studi* a *università* (es. 1999: «*Università degli studi* o più spesso semplicemente *Università*»), ma i due termini sembrano aver percorso strade distinte: la loc. sost. *università degli studi* è (stando ai dati attualmente in nostro possesso) secentesca (cfr. es. 1685), mentre l'uso di *università* 'istituto di studi superiori' è di inizio Trecento (1306–1308, «nelle scuole dell'Università di Parigi»: *Corpus OVI dell'Italiano antico*, [http://gattoweb.ovi.cnr.it/\(S\(f4la0ui0wnfdyjb4pacjxhgt\)\)/CatForm01.aspx](http://gattoweb.ovi.cnr.it/(S(f4la0ui0wnfdyjb4pacjxhgt))/CatForm01.aspx); 1350 ca.: DELI e GDLI). La fortuna della locuzione *università degli studi* in lingua italiana (ancora produttiva, come dimostrano i nomi di atenei di recente o recentissima fondazione) è da ricondurre all'uso della loc. presso la prestigiosissima Università di Napoli (la «Federico II», la più antica università statale al mondo ancora attiva), che nel Seicento ha visto unirsi, urbanisticamente e architettonicamente, diversi istituti in una sola grande entità (cfr. es. 1685, e cfr. il sito dell'ateneo napoletano, <chrome-extension://efaidnbmninnibpcapjpc-glclefindmkaj/https://www.old.unina.it/documents/10180/1490816/Chi+siamo+testo+professoressa+Rao/43e00374-e543-47bf-92c6-c1013227bd6a>: «Il viceré Fernandez de Castro conte di Lemos (1610–1616), fece costruire un'apposita sede fuori della porta di Costantinopoli (l'attuale Museo nazionale). L'edificio ospitò gli Studi fino al 1680, quando fu destinato a uso militare e l'Università fu di nuovo trasferita in S. Domenico»). Non è dato sapere se la loc. si sia formata in lat. oppure in it.: il solo precedente lat. che è stato possibile reperire potrebbe essere poligenetico (cfr. M. A. Baudrand, *Geographia ordine litterarum disposita*, t. II, Parisiis, Apud Stephanum Michallet, 1681, p. 176: «sunt etiam in ea urbe [scil. Roma] plurima Palatia nobilissima, & Academia seu Universitas Studiorum perantiqua, cum Plurimis Collegiis, in quibus eminent Collegium Romanum dictum»). La semplificazione semantica di *università degli studi* dal valore proprio di 'unione di istituti di studi superiori' a 'istituto (unico) di studi superiori (articolato in più sezioni distinte)' si deve alla graduale opacizzazione di *studio*

'istituto di studi superiori', con pressione di *studio* 'lo studiare' verso un'interpretazione complessiva della locuzione come di '*università* in cui si svolgono *studi* (di vario tipo)' (cfr. la nota etimologica in Z-2025 s.v. *università*, in cui si legge in filigrana un riferimento a *università degli studi*: «vc. dotta, lat. *universitāte(m)*, propr. 'totalità', da *univērsus* 'universo', sottintendendo i soggetti (scolari, mercanti, ... oppure studi, discipline, ...)»). Conseguentemente, nei nomi ufficiali delle università costituite in epoca recente, nel cui uso linguistico non ha più spazio *studio* 'istituto di studi superiori', accanto alla dicitura di stampo tradizionale, che risente dei numerosissimi precedenti onomastici di antiche e prestigiose università italiane (ad es. *Università degli studi della Tuscia* o *Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale*, fondate entrambe nel 1979), si può rinvenire anche il più semplice ed agile *università* (ad es. *Università della Calabria*, 1972). La loc., sia pure d'uso corrente (cfr. ess. 2015 e 2023 nonché gli ess. ricavabili da GRL e <https://www.normattiva.it/>), non è registrata in GRADIT e nella principale lessicografia sincronica. In quella che sembra essere la prima attestazione di *università* 'istituto di studi superiori' (1306–1308, cit. sopra) il termine è un adattamento diretto del francese *université* 'id.' (1246: TLF s.v. *université*), che a sua volta è l'adattamento di un accorciamento (*universitas*) del sintagma lat. *universitas magistrorum et scholarium* 'corporation des maîtres et des étudiants' (documentato in un testo del 1215, con un caso di uso assoluto di *universitas* nel 1219: TLF s.v. *université*), che ingloba due altri sintagmi documentabili nel XIII sec. in area francese (cfr. OED s.v. *university*), *universitas magistrorum* 'corporazione dei docenti' e *universitas scholarium* 'corporazione degli studenti' (cfr. la *Università delli scolari* dell'es. XIV sec., in cui *università* vale 'insieme (di persone)'). Per capire se l'it. *università* 'istituto di studi superiori' derivi dal fr. *université* oppure sia un termine autoctono occorrerà documentare l'uso duecentesco di tutte le forme latine usate in area italiana per definire l'istituzione universitaria.

[Yorick Gomez Gane]

(N) urbex sost. m. inv. Attività consistente nell'esplorazione di manufatti urbani abbandonati, spesso in rovina, a scopo documentario, sociale o semplicemente trasgressivo.

2013 In <https://www.cittadellaspezia.com/2013/07/30/urbex-alla-scoperta-degli-edifici-abbandonati-139190/>, 30 luglio 2013: Urbex, alla scoperta degli edifici abbandonati[.] Isabella Urtis gira per l'Europa con una macchina fotografica alla ricerca di luoghi una volta vissuti. "Il fascino della decadenza e la voglia di riportare alla luce gioielli architettonici"

2016 In <https://www.lifegate.it/urbex>, 31 luglio 2016: Si chiama urbex, un'abbreviazione di urban exploration, e consiste nell'esplorare, spesso infiltrandosi, luoghi abbandonati per lo più sconosciuti alla massa e meravigliosi **2018** In <https://ascosilasciti.com/it/2018/01/07/esplorare-edifici-abbandonati-legale-lurbex-chiariamolo-10-punti/>, 7 gennaio 2018: L'Urbex, ovvero l'attività di fotografi e appassionati di esplorare edifici abbandonati, nasce e si sviluppa sul filo della legalità, in linea di massima. Se ci si attiene ad alcuni rigidi comportamenti, si rimane quasi sempre tutelati. Ma basta realmente poco per sconfinare nell'illegale. Dunque esplorare Edifici Abbandonati e fare urbex è legale? **2022** In <https://www.repubblica.it/cronaca/2022/03/12/video/i-cercatori-di-luoghi-abbandonati-viaggio-con-gli-esploratori-urbani-che-visitano-litalia-dimenticata-422518772/>, 12 marzo 2022: Cosa significa urbex? Vuol dire esplorazione urbana, e racchiude tutta quella comunità di persone che visitano la grande vastità di luoghi abbandonati che ci sono nel nostro paese **2025** In <https://wisesociety.it/piaceri-e-societa/urbex-esplorazione-urbana/>, 28 aprile 2025: Approfondiamo il discorso cercando di capire meglio cos'è l'urbex, come si fa e, soprattutto, se è un'attività legale o no. In chiusura di articolo troverai anche un elenco di alcuni luoghi in cui fare urbex in Italia.

2. Luogo che si presta all'attività di esplorazione urbana.

2022 In <https://golosulliver.altervista.org/urbex-villa-richelmy-torino/>, 3 febbraio 2022: Non è stato uno degli urbex più entusiasmanti, dirò subito che non c'è tantissimo da vedere, gran parte delle stanze contiene solo un cumulo di ciarpame e tanti tanti documenti **2024** In <https://www.instagram.com/p/C8cA3FRoUUv/>, 27 giugno 2024: Quando la mattina mi alzo ho chiaramente a cuore alcuni cantieri rispetto ad altri e se so che c'è un #Urbex di mezzo allora mi carico di aspettative e ogni volta quello che ho davanti, quello che cerco di catturare, quello che scruto e scopro, non mi delude mai **2025** In <https://m.ultimissimominuto.com/affitti/posti-abbandonati-vicino-a-me/>, 1 maggio 2025: Esplora l'Italia abbandonata: la mappa urbex più completa su internet – La mappa di urbex gratuita più completa su internet elenca oltre 60000 posizioni di luoghi abbandonati vicino a me.

3. sost. m. e f. inv. Chi pratica l'attività di esplorazione urbana.

2013 In <https://www.cittadellaspezia.com/2013/07/30/urbex-alla-scoperta-degli-edifici-abbandonati-139190/>, 30 luglio 2013: Isabella Urtis, un diploma all'Accademia delle Belle Arti e studi di architettura, è un'urbex, e quando non lavora nella sua boutique di abbigliamento in Via Prione viaggia

per l'Italia e per l'Europa alla ricerca di luoghi da esplorare e immortalare **2018** In <https://www.quartourismo.com/2018/12/12/i-luoghi-abbandonati-tra-estetica-e-fenomeno-urbex/>, 12 dicembre 2018: Nel frattempo, per i più curiosi e interessati, vi segnaliamo la pagina facebook degli urbex sardi, il sito di www.sardegnaabbandonata.it con interessanti articoli sui luoghi abbandonati della nostra isola, un articolo di sardegnasotterranea sugli esploratori urbani e una speciale classifica sui 10 luoghi abbandonati più suggestivi del pianeta **2023** In <https://www.lanazione.it/pontedera/cronaca/incursione-clandestina-allex-manicomio-recinzioni-tagliate-per-fare-dei-video-68385fd0>, 14 gennaio 2023: Il titolo dell'ultimo video che è stato sparato su Youtube da una urbex dall'accento romano dà il quadro della situazione **2025** In https://m.ultimissimominuto.com/affitti/posti-abbandonati-treviso/#google_vignette, 5 dicembre 2025: La comunità di urbex continua a scoprire e valorizzare questi spazi, rendendo omaggio a un passato che merita di essere raccontato.

4. agg. inv. Relativo all'attività di esplorazione urbana.

2020 In *La Città Palinese*, a cura di Maria Ines Pascariello–Alessandra Veropalumbo, tomo II, Napoli, Federico II University Press, 2020, p. 642: luoghi e architetture che hanno una connotazione simbolica e/o rivelano una esperienza estetica o memoriale [...] come nel caso del [...] *Dark Heritage* [...] la cui prima manifestazione nella cultura popolare è la fotografia *Urbex* che origina la metamorfosi [...] del luogo abbandonato in *luogo di comunità* **2023** In <https://urbexology.com/geo/Italy/Toscana/it.html>, 16 maggio 2023:

L'elenco dei luoghi urbex in Toscana ti porta fuori dai sentieri battuti alla scoperta dei tesori dimenticati della regione, ognuno dei quali offre uno sguardo unico sul passato **2024** In <https://www.lamaletitafeliz.com/come-trovare-le-coordinate-urbex/>, 15 maggio 2024: Ogni settimana la vostra Maletita vi elargisce qualche consiglio urbex molto utile e stavolta, dopo diecimila richieste vi dico come trovare le coordinate urbex.

= Dall'ingl. *urbex*, accorc. di *urb(an) ex(ploration)* 'esplorazione urbana'.

[Gianluca Biasci]

(N) videotecaro sost. m. Addetto o gestore di una videoteca.

2008 Gigi Leone, *Da che parte cominciare*, Catania, Edizioni Akkuaria, 2008, ed. digitale: Non che mi potessi aspettare di meglio da un coglionazzo videotecaro **2017** Pamela Della Mina, *Viola e verde*, Ancona, Antonio Tombolini Editore, 2017, ed. audio-eBook: Io invece vivo al quarto piano senza ascensore, ma Giorgio il videotecaro non lo sa e si ostina a sentirsi migliore di me, guardandomi con sufficienza e faticando a salutarmi **2022** Alessandro Gazzi, *Un lavoro da mediano. Ansia, sudore e Serie A*, Roma, 66thand2nd, 2022, ed. digitale: Frequento un bar sotto casa, instauro un'amicizia con il proprietario e con un videotecaro che mi passa le ultime uscite in dvd a noleggior.

= Deriv. di *videoteca* con -aro.

[Luca Palombo]

(N) vodcast sost. m. inv. Podcast che prevede anche un contenuto visivo (solitamente consistente nella ripresa della sessione di registrazione).

2006 Giuliano Gaia–Stefania Boiano, *Il tuo podcast*, Milano, Edizioni FAG Mi-

lano, 2006, p. 26: abbiamo scaricato un vodcast (video podcast), ossia un podcast che contiene anche immagini **2014** David Meerman Scott, *Le nuove regole del marketing*, Milano, Hoepli, 2014, ed. digitale: un vodcast è come un podcast ma fatto di video – una serie di video legata a una componente di distribuzione tramite feed **2018** In *www.repubblica.it*, 21 maggio 2018: Sono infatti presenti nuovi format di comunicazione digitale come il vodcast, che unisce l'immediatezza e la fruibilità di video e podcast per offrire con-

tenuti ancora più semplici **2024** Luca Casadei, *"One more time"*, Milano, Vallardi, 2024, ed. digitale: non sappiamo ancora della potenza del vodcast, la pratica di riprendere le sessioni di registrazione di un podcast che prenderà piede in futuro **2025** In «Corriere della sera», 14 settembre 2025, p. 28: ha parlato al microfono dei nostri vodcast di Fuori Onda il biologo, maestro del benessere e scrittore.

= Voce ingl. 'id.', comp. di *v(ideo)* e *(p)odcast*.

[Giulia Virgilio]